

ROBERTO PESCAROLO *

ALCUNI INTERESSANTI COLEOTTERI DEL PIEMONTE

SUMMARY - *Some interesting Coleoptera of Piedmont (Italy, NW).*

Geonemic data and ecological observations for some interesting Coleoptera of Piedmont are notified.

Moreover it has been noted for the first time a melanic form of *Laccophilus minutus* L. (Dytiscidae).

RIASSUNTO - Si riportano dati geonemici ed ecologici per alcuni interessanti coleotteri del Piemonte.

Viene inoltre per la prima volta segnalata una forma melanica di *Laccophilus minutus* L. (Dytiscidae).

CARABIDAE

Cybrus angustatus Hoppe

Raro e localizzato nelle Alpi piemontesi (Casale e al. 1982).

Sulle pendici valesiane della Montagna di Mera, in faggeta, è forse meno raro che altrove: singoli esemplari si rinvencono con costanza. Raggiunge gli 850 m nei pressi di Prà del Gallo, in una umida vallecchia.

Cybrus caraboides Linné

Alcune località del Novarese permettono di conoscere meglio la sua distribuzione in una zona che è ai confini dell'areale.

Fara Novarese, Valle dello Strona, 210 m, ai bordi di un prato stabile. Collina di Cavagliano (Bellinzago), 190 m, resti ai bordi di un campo di grano.

Riva sinistra del Sesia, 2 Km a valle di S. Nazaro Sesia, 145 m, 2 es. ai piedi di pioppi vicino ad una risorgiva.

Leistus ovipennis Chaudoir

Le seguenti località dove è presente questo interessante endemita delle Alpi Pennine e del Biellese, vanno ad integrare quelle date dal Magistretti (1965).

Monte Barone di Coggiola: nei pressi del rifugio CAI, 1700 m, 1 es. ; ,

* C.so Risorgimento 240, 28070 Vignale di Novara.

Alpe Nasercio, 1580 m, (comune di Crevacuore, ma versante valesiano di Scopello): numerosi es.;

Montagna di Mera (Scopello): Alpe Sacca, 730 m; dint. Prà del Gallo, 800-950 m; Alpe Colletta, 1100 m; complessivamente numerosi es.;

Alpe Balma di Mezzo (Scopello), 1600 m, 2 es.;

Val Sorba (Rassa): sentiero per l'Alpe Sorbella a 1200-1300 m, numerosi es.; dint. Alpe di Toso, 1600 m, 1 es.;

Monte Rosa: Alpe Vigne sup., 2300 m, 3 es.

Specie strettamente ripicola e molto igrofila: in tutte le località citate è stata rinvenuta costantemente ai bordi o addirittura nel letto di ruscelli ghiaiosi, sotto pietre o detriti.

In ambiente boschivo, a pochi decimetri dall'acqua, viene subito sostituita da *Leistus nitidus* Dft., che in Valsesia è un elemento tipicamente silvicolo.

Rinvenuta dalla fine di giugno a tutto agosto; in giugno un esemplare immaturo, ancora depigmentato.

Dyschirius (Reicheiodes) fontanai Bari

Dopo la scoperta, nel 1947, in esiguo numero di esemplari, e la successiva descrizione, questa specie non è più stata segnalata.

Ritrovata nel 1978 nei dintorni del Bocchetto di Campello, 1924 m, a cavallo tra la Valsesia e la Val Strona e nella vallecola sul versante ovest del Monte Capio.

È particolarmente frequente in giugno, subito dopo la fusione della neve, sotto le pietre, soprattutto sul terreno molto umifero e ricco di detriti vegetali dei versanti colonizzati da rododendro.

a) *Harpalus signaticornis* Duftschmid (R. Sciaky det.)

b) *Harpalus pygmaeus* Dejean

c) *Harpalus cupreus* Dejean.

Rinvenuti assieme ed in associazione con altre specie di Carabidae, durante ricerche invernali (XII/1976) in un campo di frumento nei pressi di Cavagliano (NO), a 200 m, sulle alture che sono le estreme propaggini fluvio-glaciali del Ticino.

a) 1 es. soltanto; questa specie è stata rinvenuta anche nei dintorni di Cameri (NO), durante ricerche condotte nel Parco Naturale della Valle del Ticino.

b) è frequente qui come pure sulle colline di Briona (NO).

c) numerosi es. con una notevole variabilità cromatica.

Specie apparentemente poco diffuse in Piemonte e meritevoli di più accurate ricerche.

Stomis roccai Schatzmayr

Val Strona (NO): grotta di Sambughetto (2501 PiNo), saletta di ingresso del ramo superiore, 28-VI-'81: 6 es.

Non si tratta forse di una presenza del tutto casuale, considerando che una specie congenere vive in grotta, nelle Cevennes francesi.

Il genere *Stomis* non risulta ancora segnalato per la zona montana della provincia di Novara ed esiste una lacuna nella sua distribuzione in questo settore delle Alpi.

Laemosthenes venustus Dejean

Si rinviene abbastanza frequentemente nelle trappole di birra e zucchero poste nelle cavità di gelsi secolari (*Morus alba* L.) a Cameri (NO). Si può raccogliere durante tutto l'anno esclusione fatta per il periodo estivo. Probabilmente la sua presenza è da mettere in relazione a quella dei nidi e delle gallerie dei micromammiferi (Microtidae, Muridae), che trovano riparo presso questi vecchi alberi.

Già segnalato in passato (Ghiliani 1887, Baudi 1889, Della Beffa 1911) per Torino e « altre località » della pianura e raccolto recentemente nell'Alessandrino (Bucciarelli in verbis) è forse più frequente in Piemonte di quanto non lascino supporre le sue sporadiche segnalazioni.

HYDROPHILIDAE

Helophorus fauveli Ganglbauer (E. Gentili det.)

Val Sesia: Bocchetto delle Pisse, 2400 m, 1-VIII-'76, 1 es. (ora nella coll. del Museo di Milano).

Segnalato recentemente da Gentili (1973) per il Passo di S. Giacomo (Val Formazza) e da Chiesa (1959) già per l'alta Valsesia, senza ulteriori precisazioni, si tratta di una specie particolarmente rara nelle collezioni italiane.

DYTISCIDAE

Laccophilus minutus Linné

Forma melanica finora inedita (F. Angelini det.).

Completamente nero, lucido, solo il margine anteriore del clipeo sottilmente ferrugineo; labbro superiore eburneo; le zampe medie e anteriori, i palpi e le antenne ferruginei.

Nella roggia nei pressi del Mulino della Chiglia a Vignale di Novara, 160 m. Sotto detriti di plastica nel letto asciutto per la tradizionale asciutta dei canali: settembre 1982. Assieme alla forma tipica.

Franciscolo (1979) non segnala per l'Italia alcuna forma.

Guignot (1947) scrive: « les variations en France sont négligeables ».

a) *Stictotarsus duodecimpustulatus* Fabricius

b) *Potamonectes elegans* Panzer

c) *Oreodytes septentrionalis* Gyllenhal

d) *Deronectes latus* Stephens

(F. Angelini det.).

Presenti alla base del salto d'acqua che alimenta il Mulino della Chiglia a Vignale di Novara. Ricercando sotto ruderi e detriti vari in occasione delle due asciutte annuali dei canali (marzo e settembre), dal 1975 al 1982, sono state rinvenute complessivamente in questa stazione 21 specie di Dytiscidae.

Si segnalano queste quattro entità reofile (Franciscolo 1979), per la curiosità della loro localizzazione e per la scarsità di segnalazioni in questa zona di pianura.

Provengono probabilmente da vicini fontanili, dove possono trovare le condizioni adatte per riprodursi.

Solo *a*) è abbastanza frequente, *b*) *c*) *d*) sono stati raccolti in non più di 1-5 es. tutto.

LEPTINIDAE

Leptinus seriatus Doderò

Descritto da Doderò nel 1916 su di una ♀ di Alagna Sesia è stato successivamente raccolto in alcune località collinari della provincia di Novara (Besuchet 1980).

Valle della Boscarola, Scopello, 900 m, in faggeta: un es. su di un cadavere di Talpa, probabilmente da poco catturata altrove e quindi abbandonata da un uccello da preda, VII-82.

HISTERIDAE

(P.P. Vienna det.)

- a*) *Gnathoncus schmidti* Reitter
- b*) *Dendrophilus punctatus* Herbst
- c*) *Paromalus flavicornis* Herbst
- d*) *Epierus italicus* Paykull.

Queste specie sono state raccolte assieme nelle cavità di gelsi secolari (*Morus alba* L.) a Cameri (NO).

a) È stato segnalato per la prima volta da Vienna (1980a) per la regione. Raccolto anche al Caltignaga (NO), sul greto del torrente Agogna.

c) La sua larva viene segnalata predare le larve di Ipidae e Bostrychidae (Vienna 1980a); in questo caso vive forse a spese di *Rhyncholus lignarius* Marsh. (Curculionidae).

d) Non era ancora segnalato per il Piemonte; risulta nuova anche la segnalazione per la carie di gelso (Vienna 1980a).

Sempre a Cameri *E. italicus* è stato rinvenuto anche in un vecchio salice (*Salix alba* L.) assieme a: *Batrisodes buqueti* Aubé, *Batrisodes adnexus* Hampe (Pselaphidae, R. Poggi det.); *Scydmaenus hellwigi* Herbst (Scydmaenidae, R. Poggi det.); *Rhopalocerus rondanii* Villa (Colydiidae, E. Ratti det.) e con formiche del genere *Lasius*.



Fig. 1 - *Laccophilus minutus* L., forma melanica.

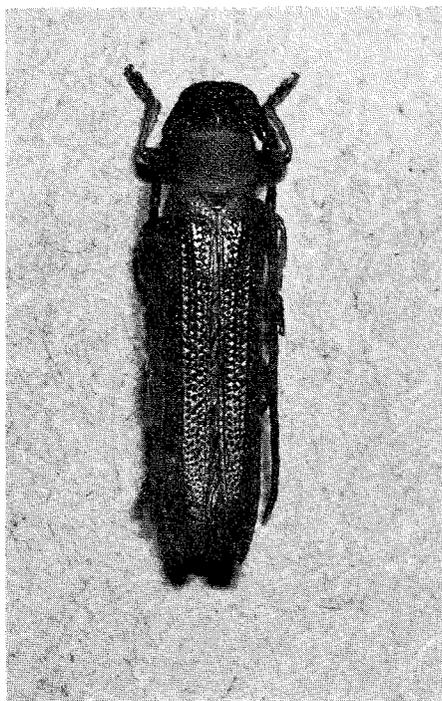


Fig. 2 - *Oberea pedemontana* Chev.

(Foto R. Cennamo)

Platysoma compressum Herbst

Baraggia di Rovasenda, 16-V-'82. Sotto corteccia di Quercia. Non era ancora segnalato per il Piemonte (Vienna 1980a, 1980b).

Margarinotus (Paralister) stigmaticus Marseul

Vignale di Novara, greto del torrente Agogna, un es. sotto un sasso tra muschi, IV-1981. Non era ancora segnalato per la regione (Vienna 1980a).

CERAMBYCIDAE

Oberea pedemontana Chevrolat

Da quasi un secolo questa specie, descritta su esemplari piemontesi, non veniva segnalata per la regione (Sama e Bassetti 1980).

Tre es., un ♂ e una ♀ accoppiati, sono stati rinvenuti il 19-VI-'82 nella Valle del Ticino, a Cameri, su *Rhamnus frangula* L., ai margini di una arida radura nei pressi del fiume.

Tetropium gabrieli Weise

Val Sesia, Val d'Otro, 29-VII-'84; tre es. sulla ceppaia di un larice da poco tagliato. Probabilmente questa specie è più comune e diffusa nelle Alpi occidentali di quanto non lascino supporre le sue recenti e sporadiche segnalazioni.

CHRYSOMELIDAE

Oreina tristis Fabricius, *cuprina* Weise

Questa forma cromatica poco comune, descritta delle Alpi piemontesi, è relativamente frequente in Val Sesia, all'Alpe Castello (Scopello), 1790 m, dove in anni successivi sono stati rinvenuti tre es. (un es. ora in coll. Museo di Milano).

Sui rilievi valesiani *O. tristis* è poco frequente e presenta una maggior variabilità cromatica rispetto alle popolazioni che si rinvengono a quote inferiori.

CURCULIONIDAE

Otiorrhynchus niger Fabricius (C. Pesarini det.)

Val Formazza, dint. rifugio C. Mores e rifugio Città di Busto; comune a 2200 m, su versanti a nord-est colonizzati da arbusti di rododendro e *Salix* sp.

Viene confermata così l'antica segnalazione del Ghiliani (1887 sub *villosopunctatus*) che lo dava appunto per l'alta Val Formazza, all'Alpe Bettelmatt.

Neoplinthus tigratus Rossi

Vignale di Novara: XII-1981; XII-1983. Si tratta di due es. (un es. ora in coll. Pesarini) trovati morti tra tele di ragno in una veranda che dà su di un vecchio giardino.

La distribuzione di questa specie nella regione è ancora poco conosciuta e i suoi ritrovamenti sono rari e casuali.

Le specie segnalate sono state raccolte e sono conservate (salvo diversa indicazione) dall'autore.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio vivamente quanti hanno permesso la stesura della presente nota fornendo il loro indispensabile aiuto nella determinazione del materiale: F. Angelini, E. Gentili, C. Pesarini, R. Poggi, E. Ratti, R. Schiaky, PP. Vienna.

BIBLIOGRAFIA

BARI B., 1950 - Revisione dei *Dyschirius* del subgen. *Reicheiodes* Ggll. e descrizione di nuove specie italiane. *Boll. Soc. Ent. It.*, Genova, Vol. 80: 36-39.

- BAUDI F., 1889 - Catalogo dei Coleotteri del Piemonte. *Ann. R. Acc. Agr. Torino*, 32: 51-274.
- BESUCHET C., 1980 - Révision des *Leptinus* paléarctiques. *Rev. Suisse de Zool.*, Genève, 87: 131-142.
- CASALE A., 1980 - Coleotteri Carabidi della brughiera di Rovasenda. *Quad. Strutt. Zooc. terr.*, CNR Roma 1: 65-85.
- CASALE A., STURANI M., VIGNA TAGLIANTI A., 1982 - Fauna d'Italia. XVIII, *Carabidae* I. Ed. Calderini, Bologna, 500 pp.
- CHIESA A., 1959 - *Hydrophilidae Europae, Coleoptera Palpicornia*. A. Forni, Bologna, 200 pp.
- DACCORDI M., RUFFO S., 1976 - Le specie appenniniche del genere *Oreina*. *Boll. Mus. Civ. St. Nat.* Verona, 3: 379-411.
- DELLA BEFFA G., 1911 - I Coleotteri dell'Agro torinese e loro rapporti colla vegetazione e l'agricoltura. *Ann. R. Acc. Agric. Torino*, 54: 3-282.
- DELLA BEFFA G., MEREGALLI M., NOVELLI M., SCARAMOZZINO P. L., 1982 - Gli Idrodefagi della garzaia di Valenza Po. *Riv. Piem. St. Nat.*, Carmagnola, 3: 127-139.
- FRANCISCOLO M., 1979 - Fauna d'Italia XIV, *Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae*. Ed. Calderini, Bologna, 804 pp.
- GENTILI E., 1973 - Fauna coleotterologica: prime raccolte nella zona dei laghi Boden e Toggia. «NOVARA» nn. 4-5, mensile della CCIA di Novara, pp. 9-12.
- GHILIANI V., 1887 - Elenco delle specie di Coleotteri trovate in Piemonte. *Ann. R. Acc. Agr. Torino* 29: 195-381.
- GUIGNOT F., 1947 - Coléoptères Hydrocanthares. Faune de France, 48, *Lechevalier*, Paris, 287 pp.
- HOFMANN A., 1950, 1954 - Coléoptères Curculionides. Faune de France, 52, 59. *Lechevalier*, Paris, pp. 1-486, 487-1208.
- JEANNEL R., 1941 - Coléoptères Carabiques. Faune de France, 39, *Lechevalier*, Paris, 571 pp.
- JEANNEL R., 1950 - Coléoptères Psélaphides. Faune de France, 53, *Lechevalier*, Paris, 421 pp.
- MAGISTRETTI M., 1965, Fauna d'Italia VIII, *Cicindelidae, Carabidae*. Catalogo topografico. Ed. Calderini, Bologna, 512 pp.
- MAGISTRETTI M., 1968 - Catalogo topografico dei *Coleoptera Cicindelidae* e *Carabidae* d'Italia. I supplemento. *Mem. Soc. Ent. It.*, Genova, 47: 177-217.
- MOURGLIA R., 1976 - Contributo alla conoscenza della fauna della Valle d'Aosta: *Coleoptera Cerambycidae*. *Rev. Vald. d'Hist. Nat.*, Aosta, 30: 36-40.
- MULLER G., 1949-1953 - I Coleotteri della Venezia Giulia. Vol. II: *Coleoptera Phytophaga*. Ed. Libreria, Trieste, 685 pp.
- OSELLA G., 1963 - Contributi alla migliore conoscenza della fauna curculionidica piemontese; specie rare o nuove per la regione. *Boll. Lab. Sper. Oss. Fitopat.*, Torino, 26: 57-68.
- OSELLA G., ZANETTI A., 1974 - La coleotterofauna dei nidi di *Talpa europaea* L. nell'Italia settentrionale a nord del fiume Po. *Boll. Zool. Agr. Bachic.*, Milano, 12: (ser. II): 43-200.
- PORTA A., 1923-1959 - Fauna Coleopterorum Italica. Piacenza, San Remo, vol. I-V, suppl. I-III.
- SAMA G., BASSETTI L., 1980 - Note su alcuni *Cerambycidae* interessanti della fauna italiana. *Boll. Ass. Romana Ent.*, Roma, 35: 61-65.
- STURANI C., 1981 - Notizie biologiche e corologiche su alcuni coleotteri Cerambicidi d'Italia, specialmente delle regioni settentrionali, insulari e limitrofe. *Riv. Piem. St. Nat.*, Carmagnola, 2: 17-54.
- VIENNA PP., 1980a - Fauna d'Italia XVI, *Histeridae*. Ed. Calderini, Bologna, 386 pp.
- VIENNA PP., 1980b - Coleotteri Isteridi della brughiera di Rovasenda. *Quaderni Strutt. Zooc. Terr.*, CNR, Roma, 1: 131-135.
- Cartografia dell'Istituto Geografico Militare: tavolette 1:25.000.